

MODA, In Sardegna oltre 1.200 micro e piccole imprese attive nel tessile, abbigliamento e calzaturiero

Date : 31 luglio 2017



Su 1.688 imprese nel **settore moda presenti in Sardegna**, ben 1.212 sono imprese artigiane che si occupano di *tessile, abbigliamento, calzature*, offrendo lavoro a ben 1.444 addetti. Secondo i dati elaborati dall'osservatorio di *Confartigianato Sardegna* per le piccole e medie imprese, il 23,6% dell'economia regionale del settore si occupa di **abbigliamento**, il 13,8% di **filati** e il 5,6% di **articoli in pelle**. Il restante 53% è dedicato alla **produzione di calzature, occhiali, gioielli e accessori, indumenti e articoli da lavoro**.

Una famiglia sarda spende per abbigliamento e calzature artigianali circa 77,1 euro al mese (926 euro all'anno) e complessivamente le 720mila famiglie presenti nell'Isola spendono 667 milioni di euro all'anno, pari al 4,6% della spesa per prodotti non alimentari. Il consumo interno non è sufficiente: per una crescita del settore è indispensabile l'internazionalizzazione, che nel 2016 ha visto un aumento del 21,3%, per delle vendite di un valore di 25,4 milioni di euro: il 78,8% delle esportazioni riguardavano **articoli tessili, di abbigliamento e calzature** e ben 9 milioni sono stati guadagnati per gli **articoli in pelle**, 6 per l'**abbigliamento**, 5 per il **tessile**, 4 per l'**occhialeria** e 1 per **gioielleria**. Tra le 8 province sarde, le esportazioni si concentrano principalmente in quella di *Cagliari* (56,3%), seguita da *Olbia-Tempio* (23,6%); *Oristano* vede una grande crescita dell'export (+436,6%), seguita da *Carbonia-Iglesias* (+179,8%) e *Sassari* (+43,5%).

I dati positivi sono dovuti all'incremento delle vendite in *Tunisia* (12,3%), *Francia* (12%), *Germania* (11%), *Hong Kong* (6,4%), *Regno Unito* (5,7%), *Stati Uniti* (5,5%), *Russia* (4,8%), *Paesi Bassi* (4,6%), *Svizzera* (4,5%) e *Cina* (3,2%).

"All'estero c'è molto interesse per le produzioni made in Sardegna – spiega Stefano Mameli, segretario di Confartigianato imprese Sardegna - ed è quindi necessaria un'opera di sviluppo continuo per far crescere

le imprese, proporre nuove linee e prodotti innovativi per presentarsi alle manifestazioni e ai buyer esteri. Naturalmente, è fondamentale il ruolo delle Istituzioni pubbliche che svolgono attività volte all'internazionalizzazione delle aziende italiane".

Lo strumento più efficace per l'offerta e l'acquisto di merci oltre confine è **internet**: si osserva che in **Sardegna** il 48% delle imprese acquistano e vendono sul web e il 56,2% delle persone ordinano e comprano on line, principalmente articoli di abbigliamento. Purtroppo, la **minaccia della contraffazione** è evidente anche a livello regionale: *"La moda è uno dei settori più esposti alla contraffazione – evidenzia il presidente di Confartigianato, **Antonio Matzuzzi** – I falsi made in Italy e made in Sardegna, arrecano danni pesantissimi che sottraggono lavoro e business, alle nostre micro imprese artigiane. Per questi motivi è necessario riprendere in mano il lavoro fatto con i marchi di tutela e qualità dei prodotti e spingere per il riconoscimento del made in Sardegna a livello europeo, per valorizzare le nostre produzioni di eccellenza".*

Martina Corrias

(admaioramedia.it)